



Leggendo i giornali

Il risveglio di Matusalemme!

La storia, divulgata dall'Agenzia ANSA nello scorso mese di Giugno, ha dell'incredibile e testimonia ancora una volta la grande forza della natura: il seme di una pianta oggi estinta, il "**Dattero della Giudea**", è germogliato dopo 2000 anni di letargo!

La piantina alla quale ha dato vita ha già raggiunto l'altezza di 30 cm; l'interesse scientifico internazionale è stato immediato, anche perché i datteri e le foglie della *Palma della Giudea* erano utilizzati per curare infezioni, per combattere la malaria e i tumori, per accrescere la longevità, per rendere più levigata la pelle e anche come afrodisiaco.

Ma da dove proviene il millenario seme? La sua storia è legata allo storico assedio della Fortezza Massada del 73 d.C. da parte dei legionari romani di Flavio Silva. Dentro le mura della fortezza si erano asserragliati centinaia di ribelli ebrei (i famosi Sicarii) guidati da un religioso di nome Eleazar, i quali alla fine si suicidarono in massa preferendo la morte alla schiavitù di Roma. Narra lo storico che nella fortezza erano immagazzinati enormi quantità di grano, datteri ed altri viveri sufficienti a resistere ad anni di assedio.

Alcuni di questi semi furono recuperati dagli archeologi fra i resti di Massada e per 30 anni sono rimasti nei locali dell'Università di Bar Ilan (Tel Aviv), insieme con altri reperti archeologici dell'epoca. I semi non rivestivano interessi particolari per nessuno, fino a quando la Dott.ssa **Sarah Sallon**, studiosa di medicina naturale, ha esaminato il DNA dei semi di Massada, poi ha compiuto un esperimento che sembrava impossibile: risvegliare quei semi vecchi di 1940-2040 anni. L'esperimento è iniziato a gennaio e dei semi sottoposti al test, solo uno ha germogliato, ma è stato sufficiente a scatenare l'entusiasmo degli scienziati.

Il seme di Dattero della Giudea è stato chiamato Matusalemme, il personaggio che, secondo la Bibbia, è vissuto 1000 anni.

Già inquinati ancora prima di nascere

Si comincia male. Una ricerca condotta su una decina di neonati statunitensi ha trovato tracce di ben 287 composti tossici o cancerogeni nel sangue del loro cordone ombelicale. Come dire che questi bambini sono nati già "inquinati", prima ancora di avere contatti con il mondo esterno al grembo materno. Lo studio è stato realizzato dall' Environmental Working Group (EWG), mentre i campioni di sangue sono stati forniti dalla Croce Rossa statunitense. Tra i prodotti chimici rinvenuti: mercurio, sottoprodotti della benzina, sostanze ignifughe, pesticidi, antiparassitari. Difficile stabilire le conseguenze sui neonati. Però dei 287 composti, si sa che 180 causano potenzialmente il cancro, 217 sono tossici per il cervello e il sistema nervoso e 208 causano sviluppo anormale. Ora numerosi membri del Congresso USA, guidati dalla senatrice democratica (e biologa) Louise Slaughter, chiedono norme più restrittive sui prodotti chimici diffusi nell'ambiente. Almeno per i nipoti.

(tratto da "Altreconomia" n. 64 settembre 2005)

"Il Sottobosco"

ringrazia sentitamente gli amici:

*Franco Gatti
Elvezia Mina
Fabio Franco
Paolo Ronchi
Alma Michetti
Fabrizio Bugli
Vittorio Meloni
Claudio Castelli
Fulvio De Mattia
Cesarina Cesarotti
Giovanni Michelotti*

CRAD - Circ. Ricreat. Dip. Cassa Risparmio.

per le generose oblazioni fatte pervenire
al nostro giornale e rammenta a tutti gli amici
e lettori che ogni aiuto, anche se piccolissimo,
è sempre assai gradito!

Coloro che volessero contribuire al sostentamento
del nostro giornale possono effettuare i loro versamenti
anche presso i seguenti sportelli bancari:

**Cassa di Risparmio - Ag. di Cailungo c/c 723
Banca Agricola e Commerciale c/c 1172
Banca di San Marino c/c 7033/1**